istituzione servizi Educativi Scolastici e per le Famiglie
Comune di Ferrara

progetto Erasmus+
"L'esperienza è un gioiello / "Experience is a jewel"

Relazione finale del viaggio-studio DOCUMENTO A

Berlino , 4-8 giugno 2018

partecipanti

Galante Gisella
Guandalini Cinzia
Livatino Laura
Mazzoni Monica
Mion Miriam
Poeder Claudia

Cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione europea

PROGETTO ERASMUS +

VIAGGIO STUDIO BERLINO

PESTALOZZI FRÖBEL HAUS



GIUGNO 2018

WELCOME MEETING

Accoglienza e presentazione del Pestalozzi Froebel Haus (PFH)

Sono presenti la Dirigente del settore Formazione Dr.ssa Annegret Lauffer, la coordinatrice del programma Erasmus Dott.ssa Agnes Hansen e il Dott. Tom Stöber, insegnante al PFH e responsabile per le relazioni con l'Italia.



Il PFH si trova nel quartiere residenziale Schöneberg, nella parte sud-ovest di Berlino. E' stato fondato 140 anni fa come una delle prime scuole di formazione professionale al mondo, impegnata nella lotta per i diritti della donna allo studio e alla libera scelta del lavoro.



Tuttora il PFH si occupa della formazione di educatori ed educatrici, gestisce una Scuola Professionale ad indirizzo sociosanitario e un Corso di laurea in Pedagogia Sociale.
Coordina, inoltre, diverse Kita (**Ki**nder**ta**gesstaette = servizi all'infanzia che accolgono per tutto il giorno bambini da 1 a 6 anni), un doposcuola per bambini della scuola primaria e secondaria, attività di sostegno/consulenza alle famiglie, centri per le famiglie, servizi socio-educativi per adolescenti e gruppi appartamento.

Il PFH si suddivide in tre edifici che si affacciano su un'area verde e un'area gioco esterna: gli edifici ospitano le aule e gli spazi per gli studenti, gli uffici amministrativi, una mensa, una biblioteca e un archivio, spazi e laboratori per il servizio di Schoolkooperation (doposcuola per gli alunni della scuola primaria "Barbarossastrasse").
Oggi il PFH accoglie 500 studenti, 600 dipendenti e 350 collaboratori; è una Fondazione, ma riceve anche finanziamenti pubblici, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione del PFH fanno parte dell'Amministrazione della Città di Berlino.

Tutti i servizi educativi del PFH si identificano nello stesso approccio pedagogico, l'**Early Excellence Programm** (approccio dell' "Eccellenza Precoce").
I punti centrali di questo approccio si possono così sintetizzare.

- Il bambino è al centro di ogni azione educativa e ha diritto al benessere. Ogni bambino è unico e pertanto si deve partire dalle competenze di ciascuno (sguardo positivo) come base sicura per attivare nuovi processi di apprendimento insieme ai compagni.
- I genitori sono responsabili dello sviluppo dei propri figli e per tale ragione devono essere inclusi concretamente e continuativamente tenuti nei processi di apprendimento, collaborando con la Kita e ricevendo da essa un aiuto efficace. I genitori, sostenuti nell'osservazione e nel riconoscimento delle potenzialità dei bambini, possono a loro volta favorire attivamente lo sviluppo del proprio figlio. Il

collegamento con i servizi e le strutture per le famiglie del territorio/quartiere rappresenta un'ulteriore azione di supporto alla genitorialità.

- Il personale dei servizi ha il compito di ricerca e riconoscimento delle potenzialità e dell'individualità di ogni bambino attraverso l'osservazione e la documentazione.
- I servizi del PFH cooperano con i partner presenti nel territorio: scuole, centri per le famiglie, istituzioni, associazioni e famiglie.
- Il lavoro aperto ha un ruolo centrale: i bambini non sono suddivisi per età in gruppi sezione legati ad uno spazio definito, ma possono muoversi negli ambienti, esercitando la libera scelta di materiali, spazi e relazioni. L'idea di fondo è che nel gioco libero si stimolino il pensiero creativo, la sperimentazione, si aiuti ad esercitare l'autonomia, la responsabilità ed il senso di autoefficacia; in questo contesto si creano continuamente situazioni di apprendimento. Gli educatori definiscono e strutturano gli ambienti, stabiliscono e condividono con i bambini le regole di utilizzo dello spazio.
- La formazione degli educatori deve essere di qualità, affinchè possano svolgere al meglio il loro ruolo di accompagnamento nella crescita dei bambini.

Sistema formativo e Scuola di Formazione del PFH

Alle educatrici ed agli educatori delle Kita della Città di Berlino è richiesta la Laurea in Pedagogia Sociale.
Tuttavia, data la forte mancanza di personale specializzato, nei servizi educativi si assume anche operatori con titoli inferiori alla laurea: questi educatori, nella relazione con i bambini e nella gestione del gruppo, hanno ruoli e compiti diversi dal personale laureato, ad esempio non possono stare da soli con il gruppo e devono essere affiancati.
Sempre a causa della mancanza di personale educativo laureato, la Città di Berlino ha sviluppato un nuovo sistema formativo post-diploma della durata di tre anni che prevede un'alternanza scuola – lavoro: nell'arco della settimana gli studenti alternano giornate di frequenza in aula a giornate di lavoro nei servizi; dopo tre anni possono conseguire la laurea.
Il modello formativo post-diploma del PFH invece prevede la frequenza dei corsi di studi e un tirocinio all'anno piuttosto lungo, in strutture del PFH oppure in servizi educativi di diversi paesi europei:
1° anno: tirocinio da aprile a giugno in un servizio 0-6 anni;
2° anno: tirocinio da gennaio ad aprile in servizio a scelta (tranne 0-6);
3° anno: tirocinio da agosto a febbraio in un servizio a scelta.

OSSERVAZIONI E CONSIDERAZIONI

Il PFH appare una struttura complessa, molto grande, che raccoglie al suo interno attività e servizi diversificati, ma sembra ben organizzata e strutturata.

Il modello pedagogico è chiaramente definito, sia per chi coordina e amministra, sia per gli operatori dei servizi; questo, probabilmente, si traduce anche in una dichiarazione d'intenti trasparente e chiara per le famiglie.

Continuità tra formazione e lavoro: il PFH forma il personale che lavorerà nei propri

servizi secondo i principi educativi e pedagogici che appartengono all’istituto. In questo modo, presumibilmente, si crea una forte coerenza tra il dichiarato e l'agito, tra i principi teorici e il quotidiano.

Tuttavia è stata riportata una forte criticità legata al nuovo sistema formativo introdotto dalla Città di Berlino, che dà la possibilità agli studenti di lavorare – e dunque garantirsi uno stipendio – da subito, e contemporaneamente far fronte alla mancanza di personale educativo. Gli studenti/educatori "in formazione", almeno all'inizio del percorso di studio, vengono inseriti nei servizi con scarsa preparazione teorica e pratica.

Il modello formativo del PFH è in "crisi", negli ultimi anni non riesce più a riempire tutti i posti disponibili nel Corso di Laurea.

Il PFH è inserito in un quartiere residenziale; abbiamo notato e osservato il raccordo concreto tra le attività gestite e il quartiere; nei pressi dell’istituto, ad esempio, si trova un "bar di quartiere" per le famiglie (Kiez-Oase), capace di offrire spazi e occasioni di incontro e corsi per bambini e famiglie.

KINDERGARTEN BARBAROSSASTRASSE



Il gruppo-studio viene accolto da Regina Freytag, educatrice e coordinatrice-referente della Kita (con compiti prevalentemente di tipo amministrativo come la gestione del personale e dei turni).

Il servizio, che occupa il piano terra di un edificio a fianco alla Casa Madre del PFH, è stato inizialmente pensato come appartamento e successivamente ristrutturato durante gli anni ’70.

E' aperto dal lunedì al venerdì, dalle 7.00 alle 17.00 per 70 bambini di età compresa tra i 18 mesi e i 7 anni.

La Kita aderisce ai principi pedagogici del “Early Excellence Programme”.

Spazi e materiali

La struttura si articola su un solo piano, dal lungo e stretto corridoio principale si accede, una dopo l’altra, alle diverse stanze.





Ciascuna stanza è direttamente collegata all’area esterna, di dimensioni molto maggiori rispetto allo spazio interno e direttamente confinante con il PFH.

L’area verde si presenta come uno spazio ricco di stimoli e curiosità; ai pochi giochi strutturati (scivoli, altalene, tricicli, biciclette, palle, palette, secchielli) si affiancano innumerevoli materiali, naturali e non, che catturano l’attenzione dei bambini: legnetti, tronchi, vasche di sabbia e di cortecce, fioriere, staccionate, sassi, cocci, muretti, cassette di legno o in plastica, tubi, mattoni. L’ambiente ricorda molto un contesto famigliare e, per certi versi selvatico, da esplorare liberamente, tanto che molti bambini scelgono di starci a piedi scalzi.

All’interno, ogni stanza della Kita è caratterizzata da proposte didattiche differenti e adattabili alle diverse età.





Organizzazione

Non esistono gruppi sezione legati agli spazi, bensì gruppi di lavoro eterogenei per età con un’educatrice di riferimento e la possibilità di utilizzare tutte le stanze presenti a seconda dell’attività che si decide di svolgere.



Oltre al gioco libero e al libero accesso agli spazi, le educatrici organizzano anche attività strutturate (p.e. pittura), rivolte a un piccolo gruppo (6 bambini). In queste situazioni, gli adulti regolano e gestiscono la turnazione dei bambini che partecipano all'attività. Se non si desidera partecipare all’attività proposta, il no del bambino viene accolto.

Le educatrici regolano le modalità di utilizzo degli spazi. Nel momento dell'accoglienza, o comunque all'arrivo, prendono accordi con i bambini su come distribuirsi.

Il pranzo è organizzato in tre turni, per tre gruppi di bambini a seconda della loro età. Il primo gruppo di 15 bambini, i più piccoli, mangia alle 11.30, altri 15 a mezzogiorno, il terzo gruppo di 30 bambini più grandi mangia alle 12.30. Per tutto il tempo del pranzo sono presenti le stesse tre educatrici per tutti e tre i gruppi di bambini. Solo i bambini più grandi, per i tempi istituzionali stretti, si servono, apparecchiano e sparecchiano dopo mangiato. Al pomeriggio piccoli e medi dormono; i bambini più grandi, o comunque chi non vuole dormire, si rilassa con attività più tranquille (p.e. lettura).

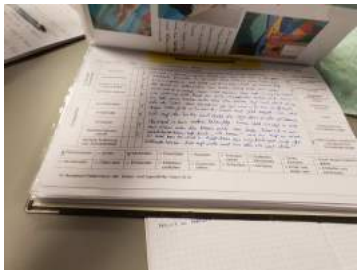
Periodicamente si organizzano delle uscite/gite, rivolte solamente ai bambini grandi, in cui al massimo escono 15 bambini. Nel gruppo di insegnanti si decide chi vuole andare in uscita in un dato luogo, tenendo conto delle proprie conoscenze e competenze; i genitori possono partecipare ma di fatto avviene raramente. Si organizzano delle feste alle quali partecipano anche i genitori. Ogni educatrice è di riferimento per un gruppo di 10 bambini: ne organizza e gestisce l’inserimento (l'inserimento dura circa tre settimane) ed è responsabile della documentazione dei loro percorsi.

Documentazione e osservazione

Gli elementi documentativi più interessanti del servizio (oltre a pannellature informative ed immagini delle attività svolte con i bambini) si trovano tra gli strumenti osservativi e progettuali delle educatrici.



Fin dal primo ingresso dei bambini a scuola, infatti, ogni educatrice ha il compito di osservare i propri bambini durante attività individuali, prendendo nota dei loro comportamenti per circa 15 minuti al giorno per una settimana. A partire dal completamento di una scheda di valutazione, che permette di raccogliere le potenzialità e gli interessi del bambino, si va ad individuare l'attività propria di quel bambino, quella che maggiormente racchiude le sue migliori abilità/attitudini.



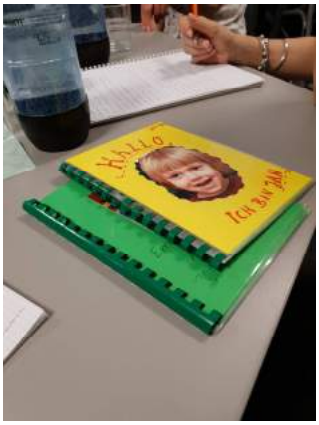
Le schede di osservazione e la documentazione fotografica vengono raccolte in un quadernone. Tutte le fotografie sono accompagnate dalla descrizione dell'azione fotografata e della competenza/scoperta che il bambino ha raggiunto.



In questo modo si documenta il percorso del singolo bambino negli anni di frequenza della Kita, dall'inserimento all'uscita. I quadernoni si trovano su una mensola nella stanza del pranzo; i bambini possono chiedere di guardare e sfogliare i raccoglitori.

Gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro si incontra una volta a settimana per confrontarsi sulle osservazioni dei bambini e sulle attività da proporre per potenziarne le competenze. Dopo essersi confrontate come équipe, viene delineato un progetto individuale da proporre a ciascun bambino, documentato attraverso un quadernino personale (raccolta di immagini significative).





Questo strumento diventa mezzo di comunicazione per il bambino che, abile di quel settore, può mostrare ai suoi compagni qualcosa di positivo che lo riguarda, qualcosa che potrebbe a sua volta insegnare a chi desidera intraprendere quel gioco con lui. Le osservazioni raccolte per ogni singolo bambino sono condivise, una volta all'anno, nel gruppo di lavoro e in un colloquio con le famiglie: in questo senso, la documentazione viene utilizzata come strumento

per condividere con le famiglie il percorso del bambino, le potenzialità e le competenze ancora da sviluppare. Di norma, gli educatori lavorano per 39 ore settimanali (tempo pieno), di cui 37 frontali con i bambini e 2 ore non frontali utilizzate per la documentazione. Gli orari del personale sono flessibili, chi ad esempio preferisce fare il mattino dà in ufficio la sua disponibilità rispetto a questa fascia oraria.

Una volta l'anno il servizio rimane chiuso per permettere al personale di incontrarsi e di confrontarsi sulle criticità presenti e sui relativi interventi di miglioramento.

OSSERVAZIONI E CONSIDERAZIONI

Nella descrizione del servizio ritorna più e più volte il tema della "flessibilità": nell'organizzazione del personale, nell'accesso agli spazi, nel rispetto dei bisogni dei bambini (p.e. nel dormire e nel pranzare). L'età dei bambini è molto differente, ma questo non sembra turbare i loro "trafficamenti". Appena arriviamo, infatti, notiamo subito la spontaneità con cui i bambini si scelgono e condividono esperienze di gioco in autonomia, alcuni giocano in giardino a piedi nudi.

Le educatrici, sedute o in piedi di fianco al tavolo in giardino, li osservano parlando tra loro.

I quadernini personali sono facilmente fruibili dai bambini stessi, hanno libero accesso per sfogliare i propri e quelli dei compagni; questo favorisce le relazioni, ma allo stesso tempo valorizza e rispetta l'unicità del singolo. La documentazione (quadernone – raccoglitore e quadernino personale) è incentrata sul singolo bambino e sul suo processo di apprendimento.

KITA BARBAROSSASTRASSE

STRUTTURA:

- Kita per 70 bambini dai 18 mesi ai 7 anni;
- struttura al piano terra, gli spazi sono quelli di una abitazione, come grandezza e come disposizione;
- spazi interni: stanze connotate funzionalmente, stanza per mangiare, per dormire, spazi per gli adulti/operatori;
- giardino.

ORGANIZZAZIONE:

- apertura: dal lunedì al venerdì dalle 7.00 alle 17.00;
- 10 educatori;
- educatore di riferimento per gruppo di 10 bambini;
- un'insegnante con compiti di coordinamento (gestionale).

ATTIVITA':

- lavoro aperto;
- attività strutturate in piccolo gruppo;
- osservazione periodica dei bambini del proprio gruppo di riferimento e compilazione di schede di valutazione;
- progetti personalizzati a partire dalle osservazioni;
- documentazione (schede di valutazione, quadernone con schede e documentazione fotografica, quadernino personale);
- uscite e gite periodiche sul territorio per i bambini più grandi;
- attività di partecipazione che coinvolgono i genitori (feste).

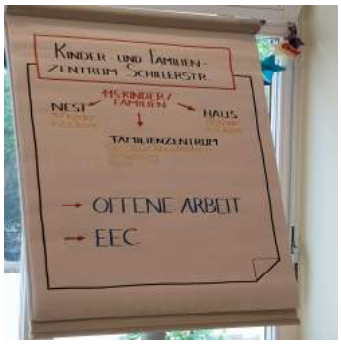
MANDATO:

- coerenza con le linee educative del PFH, centralità del bambino come individuo, "sguardo positivo", attraverso l'osservazione e nella progettazione di attività mirate si rafforzano le competenze individuali;
- accompagnamento delle famiglie;
- flessibilità organizzativa;
- flessibilità nei confronti delle famiglie.

FAMILIENZENTRUM / KINDERGARTEN SCHILLERSTRASSE

Il gruppo-studio viene accolto dalla coordinatrice della Kita, Dott.ssa Julia Rimpau.





Il servizio è ubicato nella Schillerstrasse, nel quartiere residenziale e borghese di Charlottenburg - Wilmersdorf, nella parte centro-ovest di Berlino. La Kita è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 7.00 alle 17.00.

Spazi e materiali





La Kita è dislocata su due piani; accoglie al suo interno un NEST (nido), al piano terra, per bambini dai 12 mesi ai 2 anni e mezzo circa di età, e un HAUS ("casa"), al piano terra e al primo piano, per bambini dai 2 anni e mezzo ai 7 anni.





Al piano terra si trovano diverse stanze, ognuna delle quali ha una sua connotazione funzionale (stanza per le costruzioni, atelier, biblioteca, gioco simbolico e motricità, spazi per dormire, per mangiare, stanza della musica e del salotto). Anche il corridoio, dal quale si aprono le diverse stanze, viene utilizzato come spazio-gioco dai bambini.

Al piano terra si trovano anche alcuni spazi per il personale, l'ufficio della coordinatrice, la cucina. Nel corridoio si trovano gli armadietti dei bambini, diverse bacheche per le comunicazioni con i genitori e tra gli operatori.

La struttura dispone di un'ampia area esterna recintata, arredata con panche, scivoli e strutture per arrampicarsi, zone delimitate con tronchi per lo scavo, un orto e altri elementi.

Complessivamente la zona esterna appare strutturata e ordinata.







Come al piano terra, anche al primo le stanze si aprono su un corridoio. Al momento della visita è in corso una riorganizzazione degli spazi e del personale; la nuova organizzazione, che prevede un ampliamento della ricettività del Nest e una ridistribuzione degli spazi del Haus tra i due piani, sarà operativa dal nuovo anno scolastico: attualmente al Nest ci sono 20 bambini, che diventeranno 37, mentre i bambini del Haus saranno 78. Complessivamente la Kita può accogliere 115 bambini. Il 40% dei bambini ha genitori stranieri, provenienti da ca. 30 paesi diversi.

Nella struttura è presente anche un Familienzentrum (Centro per le famiglie).





Organizzazione

L'organizzazione della giornata avviene secondo i principi del lavoro aperto .
Fino alle 8.00 tutti i bambini vengono accolti insieme. Dalle 8.00 i piccoli si dividono dai grandi; c'è la possibilità di fare colazione e ci si suddivide negli spazi.

Alle 9.30 il suono di un gong segnala la ritualità del momento del salotto per i bambini più grandi del Haus: in cerchio ci si racconta, si canta, si affrontano vari argomenti, si pianifica la giornata. Questa ritualità è molto importante, i bambini decidono comunque se prendervi parte o restarne fuori, è una loro responsabile scelta.

Alle 10.00 il secondo gong segnala il momento del salotto del gruppo dei più piccoli del Haus.



Quest'ultimo gruppo, che dorme al pomeriggio, mangia ad un orario fisso, dalle 11.30 alle 12.00, con un insegnante. L'insegnante li accompagna successivamente a dormire.

Per i bambini più grandi che non dormono al pomeriggio, la stanza del pranzo è aperta e accessibile dalle 12.00 alle 13.30: ogni bambino può decidere liberamente quando andare a mangiare. L'unico vincolo sono i posti disponibili: se tutte le sedie sono occupate, bisogna ritornare in un secondo momento. Per tutto l'orario del pranzo è presente un'educatrice, ma i bambini sono autonomi nel prendersi da mangiare, da bere e nello sparecchiare. Allo stesso modo, anche la merenda, di pane frutta e verdura, rimane a disposizione dei bambini, a partire dalle 14.30.

Il Nest segue degli orari anticipati rispetto al Haus e l'organizzazione è più strutturata, ad esempio i bambini mangiano alle 11.00 e dormono dalle 11.30. Tuttavia anche per i bambini più piccoli l'autonomia, il "fare da soli" e il "poter scegliere" sono aspetti incentivati e su cui le educatrici lavorano quotidianamente. Dopo il riposo, dalle 13.00 alle 15.00, è a disposizione la merenda.

Il nido chiude alle 16.00 ma, per le famiglie che hanno bisogno, i bambini del Nest si riuniscono con i più grandi del Haus fino alla chiusura alle 17.00.

Il servizio accoglie bambini con disabilità con una integrazione dell'organico con personale specializzato: il numero di ore di sostegno e il rapporto numerico può dunque variare, a seconda del numero dei bambini inseriti e delle disabilità. L'educatrice di sostegno cura il rapporto con la famiglia e i servizi sociosanitari.

Non c'è un'età precisa nella quale avviene il passaggio dal nido alla Kita dei grandi, parte tutto dall'osservazione (se si ritiene che siano pronti), dall'ascolto e dal confronto con gli stessi bambini e con la famiglia. Il passaggio cerca di rispondere ai tempi e ai bisogni di ciascun bambino. Le attività del Familienzentrum sono fortemente collegate al territorio. Inoltre, vi è una stretta collaborazione tra la Kita e il Familienzentrum. Molte famiglie accedono alla Kita dopo aver frequentato le attività del Centro per le famiglie: a Berlino, il congedo di maternità dura fino all'anno di età. Tuttavia è prevista la frequenza dei centri

per le famiglie in quanto attività di supporto alla genitorialità, utilizzando dei voucher. All'anno di età, è possibile frequentare la Kita (Nest), accedendovi sempre tramite la richiesta di voucher ai servizi sociali. A seconda del lavoro dei genitori, del numero di componenti del nucleo famigliare, della presenza o meno di situazioni di disagio viene concesso un voucher che dà alle famiglie la possibilità di scegliere un servizio per un certo numero di ore settimanali.

Il Familienzentrum viene coordinato da una figura di riferimento che assume funzioni sia di coordinatrice sia di educatrice.

Gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro della Kita si incontra una volta a settimana per discutere problematiche e osservazioni dei bambini. Alcuni degli argomenti diventano poi oggetto di confronto anche nel salotto con i bambini.

Il lunedì si incontra tutto il gruppo di lavoro, il martedì si fanno due equipe separate, una per il Nest e una per il Haus.



Ogni educatore ha a disposizione ca. 2 ore settimanali per la documentazione (schede di osservazione dei bambini).

Ogni anno si organizzano 6 giorni di aggiornamento (interno al servizio) sul tema del "lavoro aperto". In più, le insegnanti hanno diritto a 10 ore di formazione ogni due anni: queste ore possono essere utilizzate per corsi scelti individualmente.

La coordinatrice della Kita rivolge grande attenzione al funzionamento del gruppo di lavoro, favorendo la valorizzazione delle capacità del singolo, la distribuzione il più equa possibile di compiti e responsabilità, condivise ed esplicitate, tenendo conto delle risorse di ciascuno. Le fatiche del gruppo di lavoro, come le fatiche dei bambini, vengono accolte, cercando di valorizzare il singolo per migliorare il benessere di tutti. Fondamentale per il lavoro aperto è la condivisione di intenti e di obiettivi, necessaria per portare avanti progetti educativi, discutere problematiche e criticità dei bambini e degli adulti.

Documentazione e osservazione

Le modalità di osservazione e documentazione sono le medesime di quelle descritte in precedenza (vedi Kita Barbarossastrasse): ogni educatrice è di riferimento per un gruppo di 10 bambini, di cui cura il progetto individuale per potenziarne e rafforzarne competenze ed interessi, gestisce l'inserimento e il rapporto con i genitori. Anche la Kita Schillerstrasse si ispira ai principi pedagogici dell'Early Eccellence: l’educatore pone l'attenzione sul singolo, orientandosi nella scelta delle offerte educative su bisogni e interessi personali. Questo richiede da parte sua un atteggiamento aperto e flessibile.

D'altra parte sono necessarie strutture, rituali, regole e conseguenze rispetto alle proprie scelte chiare e prevedibili. Ad esempio, esistono dei criteri che regolano l'accesso e

l'utilizzo degli spazi, in uno spazio possono giocare da soli fino a 5 bambini, altrimenti deve essere presente l'adulto. Questo genera anche situazioni in cui è necessario contrattare e mediare con i bambini, che vengono responsabilizzati nel gestire il gioco e le relazioni tra pari.

Viene data grande importanza al gioco libero e all'autonomia dei bambini, anche piccoli. Ogni esperienza è un'esperienza di apprendimento; non la stessa attività per tutti i bambini nello stesso momento, ma proposte che sostengano ogni bambino nella sua finestra di apprendimento. L'adulto accompagna e funge da modello, in quello che dice, in quello che fa e nel modo in cui si relaziona agli altri.

La relazione con le famiglie è basata sulla trasparenza e sulla condivisione: delle osservazioni e degli obiettivi del servizio, al fine di valorizzare le competenze, confrontandosi sugli aspetti da potenziare.

I genitori sono invitati ad osservare i propri figli. Possono fermarsi, ad esempio quando portano e vengono a prendere i bambini, tant'è che nella riorganizzazione degli spazi sarà ricavata una stanza del "benvenuto".

Sono proposte iniziative di partecipazione alle vita della Kita, ad esempio le feste, valorizzate come momenti per consolidare il rapporto tra famiglie e con il personale. I genitori/adulti possono venire alla Kita per leggere libri o raccontare una storia ai bambini nella stanza della lettura, segnandosi semplicemente su un foglio appeso alla porta della biblioteca. Il rapporto con la famiglia è visto come paritario; c'è grande flessibilità e disponibilità - anche organizzativa - ad ascoltare e accogliere le esigenze della famiglia per trovare, insieme, soluzione condivise.

Prima dell'inserimento, la coordinatrice invita le famiglie ad un colloquio, dove presenta il servizio e i suoi principi pedagogici. I rappresentanti dei genitori incontrano la coordinatrice ogni sei mesi per confrontarsi sulle varie problematiche.

Le modalità di risoluzione dei conflitti, sia con le famiglie che tra i bambini, si basano sull' ascolto, l'empatia, la trasparenza, i colloqui, la condivisione di intenti, fino ad arrivare, in certe situazioni più complesse, alla richiesta di intervento di personale della casa madre.

OSSERVAZIONI E CONSIDERAZIONI

Non abbiamo visto gli spazi del Nest, ma un gruppo di bambini grandi del nido che proprio nella giornata della nostra visita si è "trasferita", con il proprio zaino, al Haus, accompagnato dall'educatrice.

Gli spazi sono ariosi e luminosi, la documentazione a parete è curata; la disposizione dei materiali a volte meticolosa (p.e. la classificazione dei lego per colore, i contenitori contrassegnati con immagini che si riferiscono al contenuti), altre volte appare addirittura caotica.

Quest'ultimo aspetto forse è stato amplificato perchè la struttura si trova in una fase di riorganizzazione.

Tutto il lavoro educativo parte dal bambino, si nota una forte individualizzazione, a cui l'organizzazione e la programmazione si adeguano.

Si è percepito una grande attenzione al gruppo di lavoro; nella relazione tra adulti, come nella relazione con i bambini, si cercano e si valorizzano le competenze e potenzialità di ognuno. Ad esempio, la coordinatrice ha sottolineato quanto sia efficace, per compattare il gruppo, organizzare una volta all'anno una gita da fare tutti insieme.

Viene riportata una forte criticità in merito alla situazione dei servizi educativi di Berlino e allo stesso lavoro dell'educatore: il lavoro è poco riconosciuto e valorizzato; ci sono molte richieste di accesso alle Kita, non ci sono posti a sufficienza e manca il personale educativo.

Una scala collega i due piani: per accedere alla tromba delle scale è necessario aprire una porta a vetri e si vedono bambini che scendono le scale per accedere al piano terra, osservazione che vuole sottolineare l'autonomia di cui i bambini dispongono.

KITA/ FAMILIENZENTRUM SCHILLERSTRASSE

STRUTTURA:

- Kita per complessivamente 115 bambini dai 12 mesi ai 7 anni, suddivisi in
  Nest: 37 bambini dai 12 mesi ai 2 anni e mezzo;
  Haus: 78 bambini dai ai 2 anni e mezzo ai 7 anni;
- struttura disposta su due piani;
- spazi interni:
  piano terra: Nest, una parte degli spazi del Haus, spazi per gli operatori, cucina;
  primo piano: spazi dei bambini del Haus, spazi per gli operatori;
- giardino;
- Familienzentrum (Centro per le famiglie).

ORGANIZZAZIONE:

- apertura dal lunedì al venerdì dalle 7.00 alle 17.00;
- sono presenti bambini con disabilità;
- 17 educatori;
- presenti educatori di sostegno;
- organico: indicativamente 138 ore a settimana per 4 educatori per gruppo di 20 bambini di un anno di età;
- un educatore di riferimento per gruppo di 10 bambini;
- una coordinatrice per la Kita;
- una operatrice del Familienzentrum con funzioni di coordinamento.

ATTIVITA':

- lavoro aperto;
- progetti personalizzati a partire dalle osservazioni;
- osservazione periodica dei bambini del proprio gruppo di riferimento e compilazione di schede di valutazione;
- documentazione (schede di valutazione, quadernone con schede e documentazione fotografica, quadernino personale);

- incontri del gruppo di lavoro;
- continuità tra Nest e Haus: i bambini passano tra i 2 anni e i 2 anni e mezzo, dal gruppo dei piccoli al gruppo dei grandi, il momento del passaggio è centrato sulle esigenze dei singoli bambini;
- partecipazione delle famiglie: presenza di rappresentanti dei genitori, valorizzazione dei momenti di festa, flessibilità e disponibilità (le famiglie si possono fermare alla Kita all'arrivo o all'uscita), coinvolgimento nelle attività (letture per i bambini in biblioteca).

MANDATO:

- coerenza con le linee educative del PFH : centralità del bambino come individuo, "sguardo positivo", attraverso l'osservazione e la progettazione di attività mirate si rafforzano le competenze individuali;
- accompagnamento delle famiglie;
- flessibilità organizzativa;
- attenzione e valorizzazione del gruppo di lavoro.

DOPOSCUOLA DELLA PRIMARIA BARBAROSSASTRASSE

Il gruppo-studio è stato accolto dalla direttrice del servizio Dr.ssa Angelika Martin e da un educatore.

Il servizio di doposcuola (Ganztagesbetreuung der Grundschule) accoglie in orario pomeridiano i bambini che frequentano la scuola primaria Barbarossastrasse, in uno degli edifici della Casa Madre PFH.



Le attività si svolgono principalmente al primo piano dell'edificio, dal grande corridoio si aprono diverse stanze, ognuna delle quali attrezzata per le diverse attività: spazio per la lettura, per i giochi di società, piccola palestra, spazio per i giochi di ruolo, atelier.

Nel seminterrato dell'edificio si trova invece un laboratorio scientifico: è uno spazio per la ricerca e per la sperimentazione a partire da domande, curiosità o interessi specifici dei bambini, oppure su sollecitazione dell'educatore di riferimento.











Inoltre è a disposizione uno spazio mensa per il pranzo.
Quasi tutti i bambini della scuola primaria di riferimento (complessivamente 300) frequentano questo servizio di doposcuola: in totale gli iscritti sono 270. Il doposcuola è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 13.00 fino alle 18.00. Alcuni educatori gestiscono attività di laboratorio a scuola, in orario scolastico e si occupano della documentazione.
All'inizio dell'anno scolastico tutti i bambini vengono accompagnati nel tragitto scuola – doposcuola, in seguito questo avviene solo per i bambini con disabilità.





Attraverso una presentazione in power point vengono illustrate le modalità di lavoro, l'idea di bambino e le linee educative del servizio di doposcuola; come tutti i servizi del PFH , anche questo si orienta ai principi dell'Early Eccellence Program, adattati a bambini della scuola primaria.
Il bambino costruisce attivamente il proprio sapere nelle esperienze concrete e nelle relazioni sociali con i pari e con gli adulti (approccio costruttivista). Ogni bambino, se rispettato nei propri tempi, è motivato ad apprendere.
La sperimentazione e il processo di apprendimento sono agevolati in un ambiente ricco e stimolante, che presenta delle difficoltà da superare e dei "problemi" da risolvere, attraverso il gioco libero. Il bambino apprende in un ambiente di benessere, di relazioni stabili e sicure, che lasciano spazio all'autonomia e all'indipendenza.



Anche le attività educative e l'organizzazione del doposcuola si orientano sul lavoro aperto:

- obiettivo è l'indipendenza e la responsabilizzazione dei bambini;
- ogni spazio ha una sua connotazione funzionale, ci sono spazi per muoversi, per esprimere la creatività, per isolarsi e rilassarsi;
- gli spazi sono allestiti in modo da essere stimolanti, il materiale è accessibile e liberamente fruibile;
- presenza di regole condivise, ad esempio rispetto all'utilizzo degli spazi, e chiare comunicazioni chiari e coerenti;
- presenza dell'educatore di riferimento;
- attenzione all'inserimento dei bambini;
- partecipazione e trasparenza (ad esempio nelle "riunioni" con i bambini, si prendono decisioni e si condividono scelte);
- flessibilità della struttura organizzativa: la partecipazione ai laboratori è libera, le proposte nascono dagli interessi dei bambini (osservati dall'adulto) oppure dalle loro richieste esplicite.

I principi pedagogici dell'Early Eccellence e del lavoro aperto si traducono, nella quotidianità del doposcuola, in una forte valorizzazione del gioco libero: i bambini scelgono e decidono a cosa, con chi, dove e per quanto tempo giocare; non c'è un gruppo di riferimento stabile, si spostano in un'aula piuttosto che in un'altra e possono andare autonomamente in giardino.



Nel gioco libero il bambino pianifica il gioco, si confronta con se stesso e gli altri, raggiunge obiettivi con soluzioni personali.
Tuttavia è necessario seguire alcune regole: ad esempio i bambini (e gli adulti) segnalano su una bacheca dove si trovano, spostando una "targhetta" con i proprio nome, a seconda se si trovano negli spazi interni o esterni.



Inoltre vengono proposti diversi laboratori (offerte formative), realizzati prevalentemente con risorse interne, facendo riferimento alle competenze e gli interessi degli stessi educatori: laboratori di cucito, musica, scacchi, calcio o hockey, teatro.
Le indicazioni per gli educatori sono molto concrete, e si riassumono in 8 punti:

1. sapere mantenere le distanze, osservare cosa succede, aspettare ad intervenire;
2. cercare di comprendere le esperienze del bambino dal suo punto di vista (sensibilità al contesto);
3. comunicare approvazione attraverso la vicinanza fisica, sostenere con lo sguardo e la mimica;
4. incoraggiare ad operare delle scelte;
5. supportare il bambino nell’assumersi rischi accettabili;
6. incoraggiare a sperimentare comunque, anche se neanche per l'adulto è chiaro dove si potrà arrivare;
7. ricordarsi che il bambino è condizionato dall'atteggiamento dell'adulto e dalla sua idea del bambino;
8. nel processo di apprendimento l'adulto deve essere un "compagno".

Il doposcuola non si svolge nelle aule scolastiche perchè è importante che i bambini passino del tempo in un posto diverso dalla scuola.
Questo non è un servizio gratuito, il suo costo dipende dalla fascia di reddito.

OSSERVAZIONI E CONSIDERAZIONI

Emergono alcune criticità: difficoltà nella sostituzione del personale in caso assenza, carenza di spazi e tempi sufficienti per la realizzazione dei laboratori, considerato l’elevato numero di iscritti .

DOPOSCUOLA DELLA PRIMARIA BARBAROSSASTRASSE

STRUTTURA:

- complessivamente accoglie 270 bambini dai 6 ai 10 anni;
- struttura all'interno dell'area del PFH, disposta su più piani;
- spazi interni: spazio per la lettura, per i giochi di società, piccola palestra, spazio per i giochi di ruolo, atelier, laboratorio scientifico nel seminterrato;
- giardino.

ORGANIZZAZIONE:

- apertura dal lunedì al venerdì dalle 13.00 alle 18.00;
- sono presenti bambini con disabilità;
- educatore di riferimento.

ATTIVITA':

- lavoro aperto;
- gioco libero e laboratori tematici;
- collegamento con la scuola primaria.

MANDATO:

- istituzionale, legato al tempo scuola limitato e alla necessità di offerte formative adeguate: la stessa città di Berlino incentiva la realizzazione di doposcuola;
- coerenza con le linee educative del PFH;
- lavoro aperto.

KINDERGARTEN BELZIGERSTRASSE

Veniamo accolte dalla coordinatrice della struttura, Dr.ssa Katerina De Luccio.
La Kita si trova nello stesso quartiere della casa madre, quartiere di tipo residenziale.
È dislocata su due piani con un cortile interno e un vasto giardino che la circonda.





Il servizio accoglie 100 bambini, di cui 13 con disabilità; è aperto dal lunedi al venerdi dalle 7.00 alle 17.00.

Spazi e materiali

Sono presenti, su ogni piano, un Nest che accoglie 10 bambini con 2 educatori e una Kita che accoglie 50 bambini con 8 educatori.




Lo spazio esterno è molto ampio e appena ristrutturato, con grandi strutture in legno, angoli delimitati con giochi d'acqua e con sabbia.

Vi è un cortile interno in cui i bambini, in un gruppo di minimo due e massimo cinque, accedono anche senza l'adulto, rispettando alcune precise regole e avendo raggiunto l'autonomia di vestirsi e svestirsi e a quella di andare in bagno.
L'adulto può osservarli attraverso le vetrate, intervenire su richiesta di un bambino o su sua iniziativa.



Gli spazi interni si aprono sul corridoio e sono connotati in modo funzionale, secondo le attività svolte.





Organizzazione



Non c'è un orario di ingresso stabilito, la maggiore frequenza di entrata si ha dalle 9 alle 10.

Dalle 7.00 alle 10.30 è disponibile la colazione.

I principi secondo i quali si organizza la giornata sono quelli della Early Excellence che valorizzano gioco libero, flessibilità e lavoro aperto.

Il lavoro aperto viene organizzato per piano.

Il servizio accoglie 13 bambini con disabilità; a seconda della gravità l'organico viene intergrato con ore di potenziamento. Ad ogni piano sono presenti 2 insegnanti di sostegno, con formazione specifica della durata di 20 giorni. I bambini frequentano tutta la giornata, non sono previste attività specifiche per loro al di fuori del gruppo, come avveniva in precedenza, ma sono liberi di scegliere in quale spazio giocare.

Il suono del gong alle 9.30 segna l'inizio del "salotto", della durata di 15 minuti, aperto ai bambini che vogliono partecipare.







Dalle 11.30 alle 13.00 è disponibile il pranzo per i bambini più grandi, che scelgono in

autonomia quando pranzare; in seguito decidono quando e se andare a dormire.



E’ presente una stanza in cui dalle 12.30 alle 14.00 chi non dorme può andare a rilassarsi.
Dalle 14.00 alle 15.00 è disponibile un'altra merenda e in seguito i bambini iniziano ad andare a casa.
Per il Nest l'orario di apertura è dalle 9.00 alle 15.00, il pranzo è previsto alle 11.15 per tutti i bambini e il riposo alle 12.00.







Da settembre a marzo, ogni lunedi per 2 ore, un gruppo di 6 bambini (dai 4 mesi all'anno) con i genitori, partecipa a momenti di incontro in preparazione dell'inserimento al Nest, che avviene quindi in un'ottica di gradualità.
E' possibile inserire i bambini tutto l'anno. Anche il passaggio dal Nest alla Kita può avvenire in qualsiasi momento dell'anno, in base alla valutazione delle competenze raggiunte dal bambino, condividendo la scelta con le famiglie e con il bambino stesso. Una delle due educatrici segue il gruppo di bambini in questo passaggio.
La chiusura estiva è di 3 settimane e tale periodo cambia tutti gli anni a seconda della decisione della Municipalità di Berlino. In tale periodo, a rotazione ogni 4 anni, rimane aperta una Kita.
Inoltre le Kita sono chiuse da Natale a Capodanno.

Gruppo di lavoro

Il gruppo è composto da 20 persone, di cui 4 uomini.
Si incontra ogni martedi dalle 16.00 alle 19.30; dalle 16.00 alle 17.00 due insegnanti restano con i bambini.
Una volta all'anno il servizio viene chiuso 4 giorni per la formazione pedagogica del team con un consulente della PFH; è possibile proporre temi da approfondire durante queste giornate.
Una volta all'anno i dipendenti dei 9 Kita si incontrano in una riunione plenaria della durata di 2 giorni (una sorta di intercollettivo).
Una volta al mese si incontrano specifici gruppi di lavoro (p.e. insegnanti di sostegno, insegnanti del Nest) composti dal personale delle 9 Kita, al fine di approfondire e condividere tematiche specifiche .
La coordinatrice gestisce l'organizzazione del gruppo di lavoro in maniera flessibile in base alle esigenze dei dipendenti e a quelle del servizio; si occupa della selezione del personale, coadiuvata dal team, attraverso colloqui individuali e prove pratiche.

Documentazione e osservazione

Le modalità di osservazione e documentazione sono le stesse descritte in precedenza.
L'educatore con 39 ore settimanali è di riferimento per 10/12 bambini, mentre l'educatore con 25 ore è di riferimento per 5/6 bambini.
Anche questa Kita si ispira ai principi pedagogici dell'Early Eccellence, illustrati sopra.

OSSERVAZIONI E CONSIDERAZIONI

Le modalità di certificazione della disabilità di bambini frequentanti sono simili alle nostre: si parte dall'osservazione del bambino, passando alla condivisione con il gruppo di lavoro e la coordinatrice, per poi incontrare la famiglia.
L'osservazione è sul lungo periodo, anche un anno, per arrivare a redigere una relazione che viene consegnata alla famiglia, la quale poi con questa relazione si rivolge ai servizi di quartiere.

Anche qui si segnala la carenza di personale, le liste d'attesa sono in aumento.

Grande rilievo viene dato al benessere del gruppo di lavoro e alle relazioni al suo interno, anche attraverso momenti informali come le gite.

KITA BELZIGERSTRASSE

STRUTTURA:

- Kita per 100 bambini dai 12 mesi ai 7 anni;
  Nest per 10 bambini, Kita 50 bambini;
- struttura su 2 piani;
- spazi interni: piano terra Nest e Kita, cucina, primo piano Nest e Kita;
- giardino e cortile interno.

ORGANIZZAZIONE:

- apertura dal lunedì al venerdì dalle 7.00 alle 17.00;
- 13 bambini con disabilità;
- educatori per il sostegno;
- organico: educatori con contratti differenziati da un minimo di 25 ore a un massimo di 39;
- educatore di riferimento per gruppo di bambini da un minimo di 5 bambini a 12, in base all'orario settimanale;
- 20 educatori;
- una coordinatrice per la Kita.

ATTIVITA':

- lavoro aperto;

- progetti personalizzati a partire dalle osservazioni;
- osservazione periodica dei bambini del proprio gruppo di riferimento e compilazione di schede di valutazione;
- documentazione (schede di valutazione, quadernone con schede e documentazione fotografica, quadernino personale);
- incontri del gruppo di lavoro;
- continuità tra Nest e Haus: i bambini passano, tra i 2 anni e i 2 anni e mezzo, dal gruppo dei piccoli al gruppo dei grandi, con un passaggio centrato sulle loro esigenze;
- i bambini di 4 anni una volta all'anno restano a dormire una notte a scuola con le insegnanti mentre i bambini di 5 anni partecipano ad una gita di due notti .

MANDATO:

- coerenza con le linee educative del PFH;
- centralità del bambino come individuo, "sguardo positivo", attraverso l'osservazione e la progettazione di attività mirate si rafforzano le competenze individuali;
- accompagnamento delle famiglie;
- flessibilità organizzativa;
- attenzione al gruppo di lavoro;
- attenzione all'inclusione.

FAMILYCENTER MEHRINGDAMM KREUZBERG



Accoglienza da parte della coordinatrice Dr.ssa Gertrud Möller-Frommann.

Il centro si trova nel distretto numero 2, nel quale risiede una popolazione con una percentuale di minori del 15% ed una prevalenza turca e araba, oltre ad una buona percentuale di famiglie di immigrazione nazionale.

L'utenza è molto variegata e il 38% si trova in condizioni disagiate.

Dal 2007 il Centro è gestito dal PFH secondo le sue linee pedagogiche.

Spazi e materiali

Il Centro si sviluppa su un piano unico suddiviso in un'ampia sala, comprendente il FamilienKafe, ampi spazi gioco affacciati sul giardino e una zona laboratori.







E’ presente un ampio spazio esterno.







Organizzazione

Il Centro è aperto dal lunedi al venerdi dalle 9.00 alle 18.00 per bambini con famiglie da zero a sei anni.

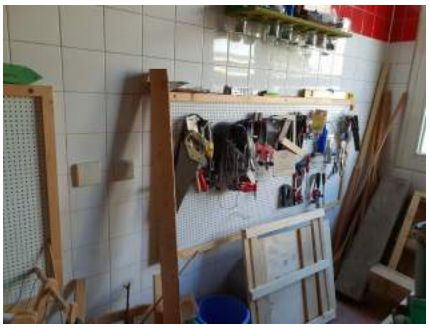
La frequenza giornaliera è di circa 200 famiglie; la percentuale generale è di 40% di stranieri e 60% tedeschi, la frequenza alle attività strutturate invece è di 75% tedeschi e 25% stranieri (dati 2015).





All'interno di questo centro le famiglie hanno la possibilità di gestire in modo autonomo alcuni spazi (FamilienKafe) e alcune attività (laboratori).





Finalità

Il Centro si prefigge di:

- supportare le famiglie come prima agenzia educativa;
- sostenere la genitorialità, secondo i principi della Early Excellence;
- facilitare la comunicazione e l'integrazione tra le diverse famiglie;
- fare rete con il territorio e i suoi servizi;
- rappresentare uno spazio di aggregazione importante.

Documentazione e osservazione



L'osservazione e la documentazione seguono i principi della PFH.
L'aspetto che caratterizza l'osservazione in questa struttura è la partecipazione attiva delle famiglie, partecipazione che viene valorizzata anche attraverso la compilazione di schede.

Per i bambini dagli 8 ai 14 mesi si organizzano momenti in cerchio, con giochi all'interno, chiedendo ai genitori di non parlare e di osservare i propri bambini.

In seguito vi è un momento di condivisione e confronto in cui l'educatore che gestisce il gruppo aiuta le famiglie a leggere e interpretare le osservazioni nella prospettiva dell'Early Excellence, preparando i genitori a cogliere il modello pedagogico della Kita in cui andranno i bambini.





Tali osservazioni su scheda, unite a foto, vengono usate come documentazione a parete al fine di stimolare il confronto tra le famiglie. Le didascalie che accompagnano le foto descrivono in varie lingue l'azione rappresentata.

Gruppo di lavoro

Il gruppo è formato da sei persone: una coordinatrice, un'impiegata per le funzioni amministrative, tre educatrici ed un ausiliario che si occupa del giardino, del laboratorio del legno e che supporta le attività del centro.

OSSERVAZIONI E CONSIDERAZIONI

È significativo che alle famiglie venga data la possibilità di osservare il proprio bambino e come questo momento venga organizzato e valorizzato, divenendo opportunità di confronto tra genitori.

Il Centro offre anche spazi neutri dove bambini accompagnati dall'educatore sociale incontrano uno o entrambi i genitori in situazione protetta.

FAMILYCENTER MEHRINGDAMM KREUZBERG

STRUTTURA:

- piano terra di un edificio comprendente altri servizi;
- spazi interni: ampia sala con FamilienKafe e spazi gioco, stanze adibite a laboratori,
  uffici.
- spazio esterno: giardino.

ORGANIZZAZIONE:

- apertura dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00;
- organico: 1 coordinatrice, 3 educatrici, 1 operatore ausiliario, 1 impiegata amministrativa.

ATTIVITA':

- lavoro aperto;
- progetti personalizzati a partire dalle osservazioni;
- osservazione dei bambini e compilazione di schede di valutazione sia da parte dell'educatore che da parte delle famiglie;
- documentazione (schede di valutazione e documentazione fotografica);
- incontri del gruppo di lavoro;
- 41 laboratori settimanali gestiti sia dagli educatori che dai genitori;
- supporto alle famiglie che inseriranno i bambini nelle Kita e nelle scuole primarie.

MANDATO:

- coerenza con le linee educative del PFH;
- centralità del bambino come individuo, "sguardo positivo", attraverso l'osservazione e la progettazione di attività mirate si rafforzano le competenze individuali;
- accompagnamento delle famiglie;
- flessibilità organizzativa;
- attenzione al gruppo di lavoro;
- attenzione all'inclusione.

EDUCATION AND FAMILYCOUNSELING MEHRINGDAMM



Accoglienza da parte di Cordula Diwisch, consulente pedagogica.

Con l'ausilio di un power point ci presenta il Centro di Consulenza e la Rete dei servizi all'interno della quale è inserito.

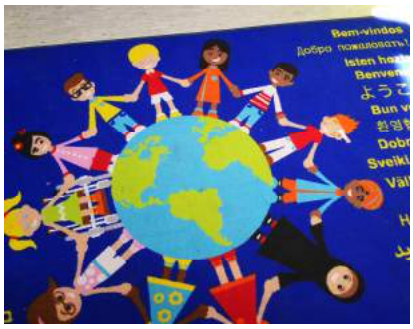
Funzioni del centro:

- consulenza educativa;
- prevenzione, formazione, informazione;
- diagnosi;
- terapia;
- mediazione familiare, educazione sessuale, prevenzione bullismo, consulenza per personale scolastico;
- sostegno alla genitorialità;
- consulenza famiglie affidatarie;
- gruppi di auto-aiuto per le coppie separate con figli.

Lavorano con le famiglie, le scuole, gli educatori, gli studenti. Le famiglie per accedere devono risiedere nel distretto di riferimento e avere figli. Non offrono consulenza giuridica.

Ci sono diverse figure professionali che lavorano sia singolarmente che in èquipe.

FAMILYCENTER AND KINDERGARDEN KASTANIENALLEE



Accoglienza da parte della coordinatrice Dr.ssa Franziska Hoffmann-Fischer e di un'educatrice.

Questa struttura, la più grande del PFH, è aperta da 30 anni.

Ha una coordinatrice sia per la Kita che per il Familycenter e una coordinatrice che si occupa dei rapporti con il territorio ed in particolare con i rifugiati.

Spazi e materiali

La Kita può accogliere fino a 130 bambini.
E strutturata su 2 piani; ad ogni piano sono presenti il Nest con 12 bambini dai 10 mesi ai 2 anni con 2 educatrici e la Kita con 50 bambini e 8 educatrici.

Nella struttura sono presenti tre insegnanti di sostegno e due studenti (uno per piano) in alternanza scuola-lavoro.







Gli spazi interni sono connotati funzionalmente (secondo le linee guida della città di Berlino).







I due piani sono "raccordati" da un angolo in cui è presente una postazione di registrazione delle presenze.

I due piani sono uniti da diverse rampe di scale e il passaggio da un piano all'altro è libero per i bambini della Kita.

É circondata da un grande giardino.

Organizzazione

E' aperta dalle 7.00 alle 17.00 dal lunedi al venerdi. L'orario di frequenza è flessibile in base alle esigenze delle famiglie.
Vi è la possibilità di frequentare solo il pomeriggio, ma in questo caso si fa presente alle famiglie che il bambino perde opportunità di gioco e di relazione.

Le modalità di gestione della quotidianità sono le stesse che abbiamo già visto nelle altre Kita, con la maggiore presenza di attività strutturate (p.e. teatro e pittura).
Alle 9.30 viene comunicato il numero dei bambini presenti per il pranzo e le relative diete.



Il pranzo è libero e l'accesso alla sala viene regolamentato da un segnale appeso alla porta: se rosso i posti sono tutti occupati e il bambino deve aspettare.

La gestione degli spostamenti dei bambini negli spazi è coordinata da regole condivise tra educatrici e bambini. Ad esempio vi è un pannello con le foto dei bambini che possono uscire in giardino senza insegnanti e con quelle di chi può uscire accompagnato perchè non ha ancora questa autonomia. Ci sono anche le foto dei bambini che temporanemente non possono uscire perchè hanno infranto le regole.







Il momento del salotto è l'occasione nella quale i bambini decidono dove andare e cosa fare. Tale suddivisione viene comunicata all'accettazione; l'insegnante può intervenire rispetto alla scelta fatta (p.e. se due bambini piccoli si accordano per andare da soli in

atelier non avendo ancora le autonomie per gestirlo).

È presente un progetto educativo che consente di organizzare attività più strutturate e calendarizzate in piccolo gruppo.

Gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro della Kita è composto da 20 educatori (8 per la Kita e 2 per il Nest per piano), 3 educatori di sostegno e 2 studenti in alternanza scuola-lavoro.
L'orario del personale è molto flessibile, legato alla frequenza dei bambini nelle diverse fasce orarie. Vi è un "librone" sul quale si segnano bisogni della Kita e bisogni personali, incrociando i dati si costruisce l'orario del gruppo.

Documentazione e osservazione

Gli strumenti di documentazione e osservazione dei bambini sono quelli già descritti secondo i principi pedagogici della PFH.
Sugli armadietti personali sono affisse le foto dei bambini con le loro famiglie, dettaglio interessante già visto in altre strutture.

OSSERVAZIONI E CONSIDERAZIONI

All'interno della struttura frequentano attualmente 15 bambini figli di rifugiati politici, accolti in un centro di accoglienza nel quartiere in cui la Kita è situata. Le insegnanti svolgono attività nel centro stesso per far conoscere il servizio e dare ai bambini e alle famiglie una possibilità di integrazione.
Un elemento fondamentale è la loro flessibilità organizzativa, che dipende dal numero dei bambini frequentanti e dalle esigenze delle famiglie iscritte anno per anno. Ad esempio negli ultimi anni hanno modificato l'orario di apertura del servizio, posticipando l'apertura dalle 6.30 alle 7.00, e, di conseguenza, anche l'orario di chiusura pomeridiana, per adattarsi meglio alle esigenze delle famiglie.

KITA KASTANIENALLEE

STRUTTURA:

- su 2 piani, è la struttura più grande;
- Kita per 130 bambini;
- spazi interni: spazi connotati funzionalmente, cucina, desk di raccordo;
- spazio esterno: giardino.

ORGANIZZAZIONE:

- apertura dal lunedì al venerdì dalle 7.00 alle 17.00;
- organico: 20 educatori (8 per la Kita e 2 per il Nest per piano), 3 educatori di sostegno e 2 studenti in alternanza scuola-lavoro;
- una coordinatrice.

ATTIVITA':

- lavoro aperto;
- progetti personalizzati a partire dalle osservazioni;
- osservazione dei bambini e compilazione di schede di valutazione;
- documentazione (schede di valutazione e documentazione fotografica);
- incontri del gruppo di lavoro.

MANDATO:

- coerenza con le linee educative del PFH;
- coerenza con le linee educative del PFH : centralità del bambino come individuo, "sguardo positivo", attraverso l'osservazione e la progettazione di attività mirate si rafforzano le competenze individuali;
- accompagnamento delle famiglie di rifugiati politici;
- attenzione all'inclusione dei bambini di rifugiati politici;
- flessibilità organizzativa;
- attenzione all'inclusione.

FAMILIENZENTRUM KASTANIENALLEE

La direttrice ci parla del Familienzentrum.

È in una zona residenziale, sede di alcuni centri di accoglienza per i rifugiati. Il 40% dei bambini frequentanti la Kita è figlio di genitori stranieri.

Il Centro è situato nella stesssa zona residenziale della Kita.



Obiettivi del Centro:

- relazione con i diversi agenti del territorio;
- attività di consulenza alle famiglie;
- attività nei centri rifugiati per farsi conoscere e far entrare le famiglie nei servizi;
- alcuni educatori lavorano sia nella Kita che nel Familycenter proponendo attività specifiche;
- lavoro in sinergia tra i diversi agenti del territorio.

E' finanziato dalla città di Berlino in primis e in parte da altri agenti, come i servizi sociali.

La città di Berlino sta lavorando per incrementare la rete dei Familienzentrum.

FINAL MEETING

Riunione conclusiva con alcuni dirigenti e coordinatori della PFH e due studentesse della scuola che partiranno in autunno per uno scambio a Bologna.



Riportiamo al gruppo le nostre impressioni "a caldo" sulle visite di questa settimana manifestando interesse per le prospettive e gli obiettivi futuri del PFH.

Secondo l'attuale dirigenza i principi della Early Excellence, su cui si fondano tutti i servizi visitati, non sono in discussione.

Vengono presentati gli ambiti di intervento futuro:

- inclusione e integrazione (ricevono critiche sullo scarso numero di bambini stranieri e disabili frequentanti le scuole e sul numero di insegnanti di origine straniera);
- educazione ambientale e cittadinanza attiva;
- lingua madre e apprendimento del tedesco.